

1658 per placare gli animi, e divertire la forza, riuscendo co' Barbari più tosto mantice dello sdegno, nulla giovò: perchè il Visir uditolo con impatienza, e rimandatolo a casa con le solite guardie, alterato, che sconvolte in gran parte restassero le macchine de' suoi disegni, deliberò di abbracciare l'opportunità di muover l'armi contra la Transilvania, senza abbandonare l'applicazione a' danni della Repubblica. Dunque chiamate le militie dall'Asia, e fatti uscir in Campagna i Bassà di Buda, e di Temisvar, egli si portò a Belgrado, ingelosendo da quel sito ugualmente l'Ungheria, e la Dalmazia. Sù'l mare suppliva l'Armata per mantener l'occupato, non già per tentar nuove imprese, prefissosi di prolungar la guerra, e stancando indebolir la Repubblica, con sicura, ancorche più lenta vittoria. Trà l'arti sue del governo riputava egli la principale di usurpare per sè solo tutto il favore, e l'autorità del Sultano. Adulandolo perciò con esibizioni di renderlo il più potente, e temuto Monarca, c'havebbe seduto giammai sopra il trono degli Ottomani, lo supplicava permettergli di custodir il segreto de' suoi consigli, senza parteciparli al Divano, ò ad altri; e ciò facilmente ottenuto, applicò a cautamente disfarsi di tutti quei, che per habilità, ò per credito potevano contendergli il posto. Facilmente gli riuscì far togliere insidiosamente di mezzo alcuni capi nell'Asia, che vi suscitavano seditioni frequenti. Sopra tutti Cussein gli dava grand'ombra, sostenuto con celebre grido dal favore delle militie. I suoi delitti erano il credito, la fama, il tesoro. Il Visir pertanto a ruinarlo applicò tutta l'arte; e Cussein, c'haveva deluso le insidie di tanti, non seppe da quelle di Mehemet, ò non potè a bastanza schermirsi. Cominciò il Visir ad indebolirlo, scarfeggiandogli le provvisioni, e soccorsi; poi a richiamar le vecchie militie, e mandarne di nuove; in fine a levargli d'appresso, con pretesto di più onorevole impiego, Deli Agà, nipote di lui; mà che dirsi poteva la destra dell'opere, e l'anima de' militari consigli. Cussein all' hora vedendosi se stava lontano, perduto, non diffidò poter salvarsi sotto l'ombra in particolar del figliuolo, che nel Serraglio pareva teneffe nell'animo del Rè principalissimo posto. Ma egli credè fodo favore ciò, che per ingannarlo non era, che fallace apparenza.

Dun-

*Il Visir si
porta a Bel-
grado con
molte mili-
zie.*

*Arti del
Visir, per
acquistarsi
il favore del
Sultano.*

*Maniera
usata da
Mehemet
Visir per in-
debolire
Cussein.*